



REGIONE DEL VENETO

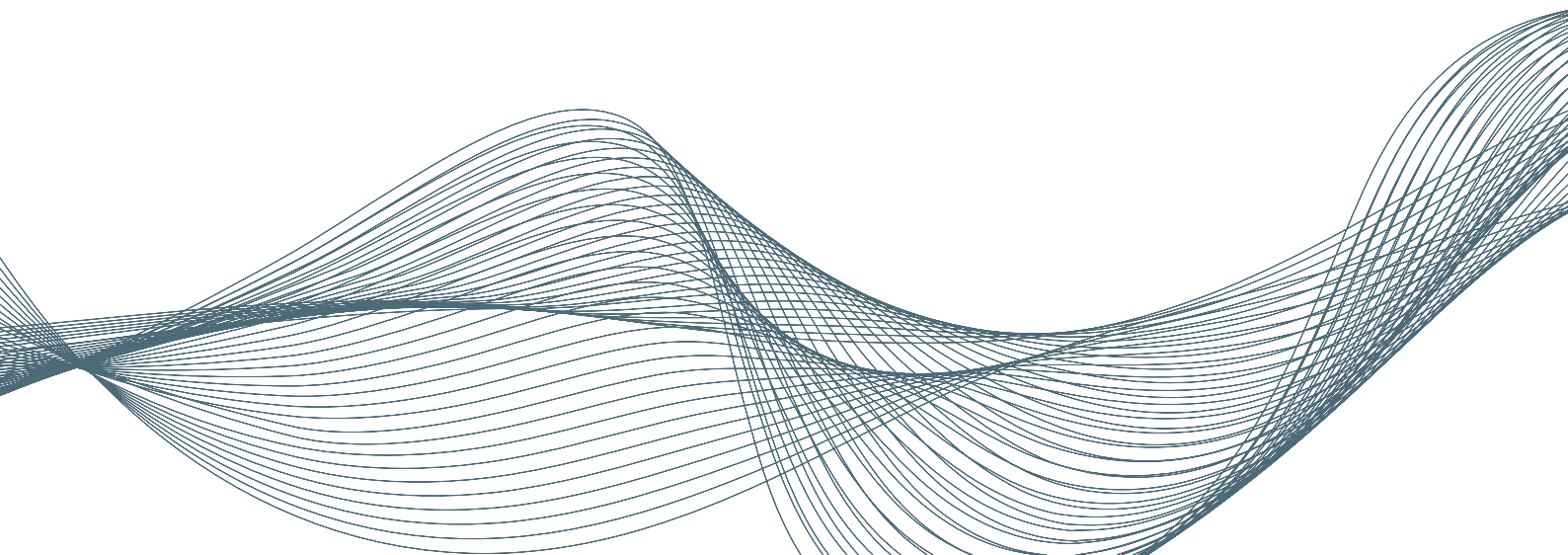
Provincia di
Venezia

Rapporto Statistico 2010

il Veneto si racconta,
il Veneto si confronta

Venezia- Laguna Nord

Provincia di Venezia





Il Rapporto Statistico della Regione del Veneto costituisce da ormai sette anni un importante approfondimento congiunturale e strutturale su molteplici fenomeni istituzionali, economici e sociali che interessano le comunità del Veneto.

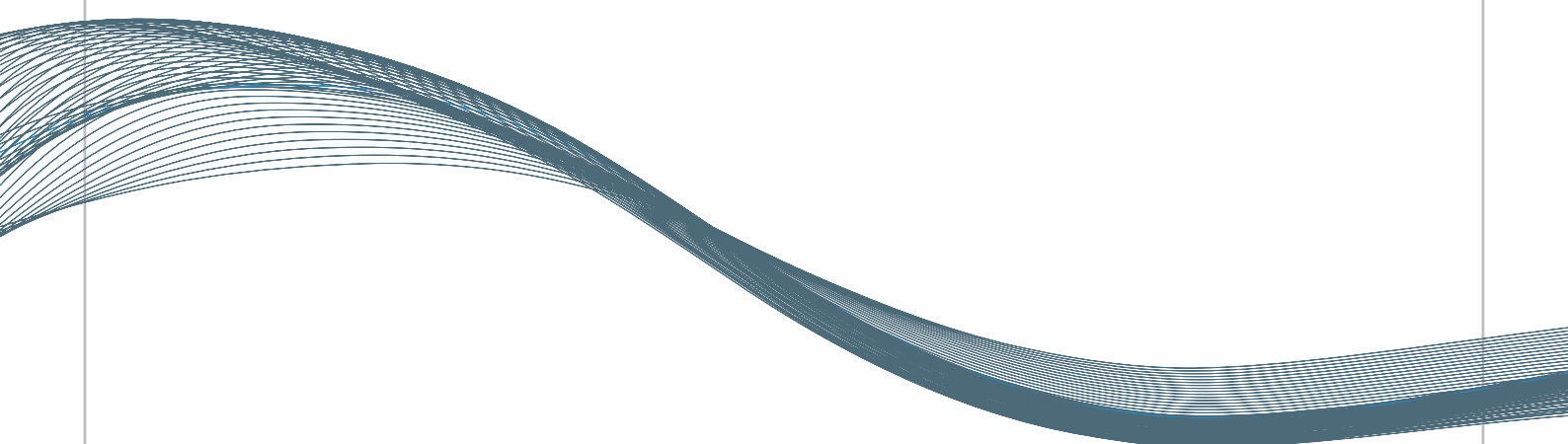
L'edizione 2010 tratta il tema della rete, che, a mio avviso, è particolarmente adatto a descrivere la nostra realtà regionale. Infatti, oggi più che mai la società veneta può essere vista come una rete di relazioni fra molteplici soggetti (persone, imprese e istituzioni), i quali sono chiamati a dialogare in un'ottica di crescente integrazione e coordinamento che consenta - a dieci anni dalla definizione degli obiettivi di Lisbona e in un contesto globale di crisi economica - di affrontare in modo consapevole ed efficiente le nuove sfide che ci attendono.

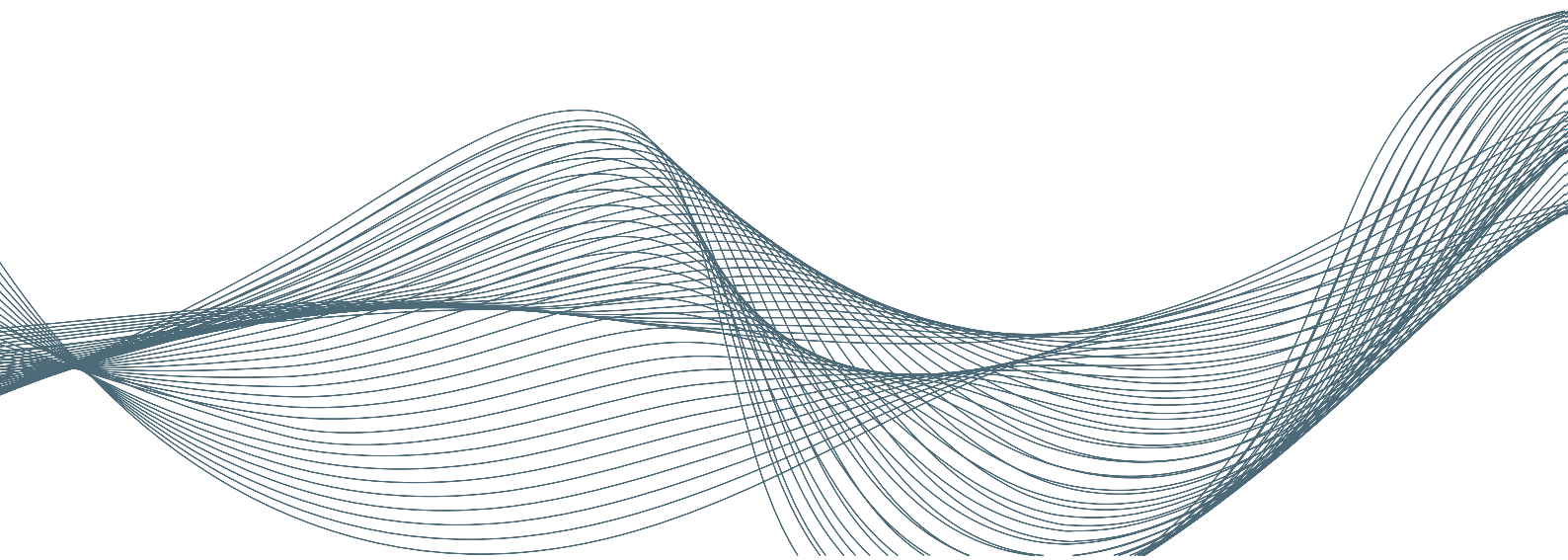
Nel sistema di governo multilivello crescono sempre più l'importanza e l'esigenza di dati ufficiali dettagliati a livello territoriale e adeguati alle particolari esigenze locali di programmazione. Per questo motivo sono stati realizzati quest'anno dalla Direzione Sistema Statistico Regionale anche sette fascicoli provinciali estratti dal Rapporto Statistico 2010 e dedicati all'approfondimento delle diverse realtà territoriali della nostra regione.

Il testo del Rapporto Statistico 2010 e dei sette fascicoli provinciali è disponibile sul sito internet dell'amministrazione regionale all'indirizzo www.regione.veneto.it/statistica.

Marino Zorzato

Vice Presidente e Assessore al Territorio, alla Cultura,
alla Statistica, agli Affari Generali







La rete dello sviluppo

La provincia di Venezia possiede una particolare apertura territoriale e la naturale attrattiva del comune capoluogo la rende meta privilegiata di turisti italiani e stranieri. La sua offerta turistica è varia e composita, le lunghe vacanze di tipo balneare si associano alle visite alle città d'arte.

Il suo sviluppo è stato sempre pronunciato e verrà sempre più condizionato dall'apertura a est di vie di comunicazione e scambi economico produttivi. Il porto e l'aeroporto di Venezia si collocano nel cuore della Mitteleuropa e traggono beneficio dalla posizione strategica di crocevia per i traffici che attraversano il Vecchio Continente, lungo gli assi di trasporto paneuropei e le direttrici delle Autostrade del Mare che percorrono il Mediterraneo, collegando l'Oceano Atlantico all'Oceano Indiano e al Mar Nero. Tale collocazione rappresenta un'importante opportunità per acquisire sempre maggior peso nel network dei trasporti internazionale, presentandosi come nodo strategico dello sviluppato sistema logistico del Nord-Est.

La propria conformazione insediativa e produttiva si è molto modificata negli ultimi trent'anni, i comuni minori, che non raggiungono comunque mai dimensioni inferiori ai 1000 abitanti, assumono importanza demografica ed economica sempre maggiori.

Nonostante la difficile congiuntura internazionale, la struttura imprenditoriale della provincia si conferma solida e consolidata dalle numerose interrelazioni nel sistema produttivo.

Sebbene non si possano trascurare e sottovalutare i risultati ottenuti in questi anni nell'ambito del lavoro, evidenti segni della delicata crisi economica in atto sono visibili anche nella provincia di Venezia. Nel 2009 Venezia è protagonista di una forte crescita dei tassi di disoccupazione, in particolare quello giovanile che aumenta di quasi otto punti percentuali rispetto al 2008, registrando così il valore più alto fra le province venete.

Per non uscire dalla rete sociale è importante anche avere

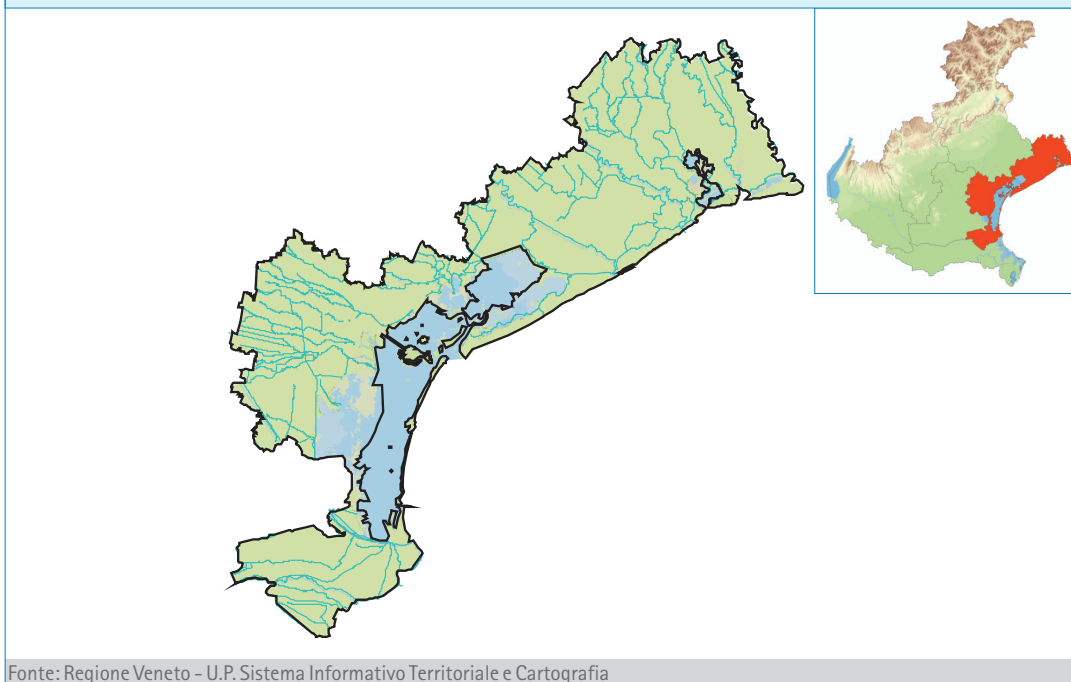
un buon titolo di studio: difatti, a Venezia, sede di due famosi atenei universitari, i ragazzi diplomati che proseguono gli studi sono il 67%, oltre cinque punti percentuali al di sopra del dato veneto, il più elevato fra tutte le province.

Al fine di razionalizzare e rendere più efficiente la gestione dei servizi, si è data la possibilità agli enti locali di condividere capacità e risorse nella gestione di specifiche funzioni, da svolgere in forma associata. Il modello relazionale degli enti locali del Veneto prevede la compresenza di quattro forme associative: le Convenzioni e i Consorzi, entrambe di natura monofunzionale, e le Unioni dei Comuni e le Comunità Montane, più organizzate e stabili che possono esercitare più di una funzione contemporaneamente. In particolare, le forme associative maggiormente presenti nel territorio veneziano sono le Convenzioni.

Il fascicolo è stato redatto a partire dalle analisi contenute nel Rapporto Statistico 2010, in base alle quali sono stati realizzati gli opportuni approfondimenti tematici, a seconda della disponibilità dei dati.

Nelle pagine che seguono si mettono in luce i principali aspetti che caratterizzano le reti di relazioni presenti nella realtà socio-economica della provincia, osservando le reti sociali dello sviluppo, le interconnessioni del sistema economico, le reti istituzionali e il sistema dei servizi, la cui evoluzione sarà nei prossimi anni sempre più determinata dal coordinamento dei soggetti coinvolti nel processo di trasformazione della società veneta.

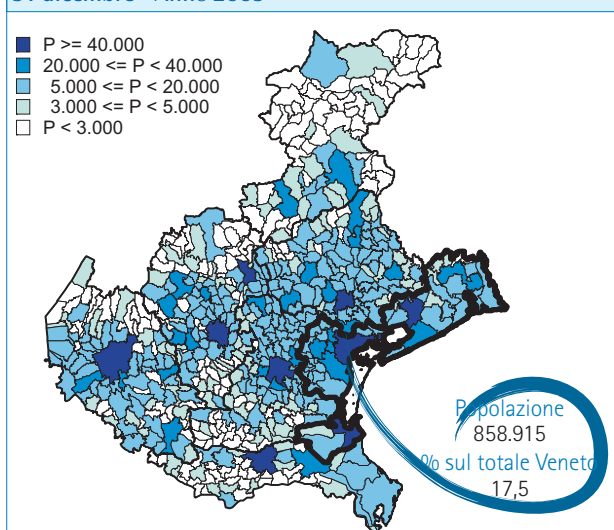
Provincia di Venezia - Carta fisica



Fonte: Regione Veneto - U.P. Sistema Informativo Territoriale e Cartografia

1. La rete sociale

Fig. 1.1 - Popolazione residente (P) in Veneto per comune al 31 dicembre - Anno 2009



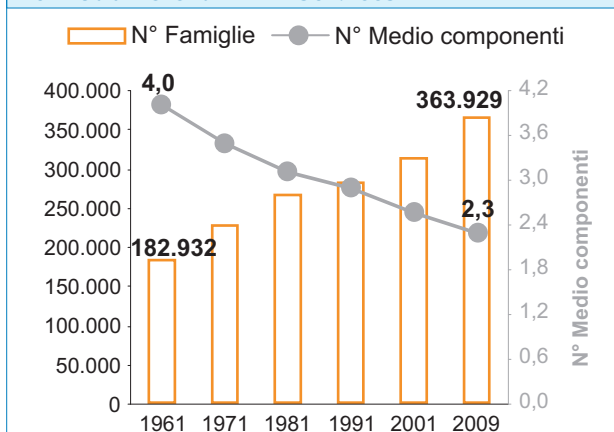
	Provincia di Venezia	Veneto
Var. % 2009/2008	0,6	0,6
Var. % 2009/1999	5,4	8,9
Pop. 0-14 (2008)	12,9	14,1
Pop. 15-64 (2008)	65,8	66,2
Pop. 65 e oltre (2008)	21,3	19,7

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

La qualità di vita e il benessere della persona dipendono anche dallo spessore delle relazioni tra familiari, amici e all'interno della società.

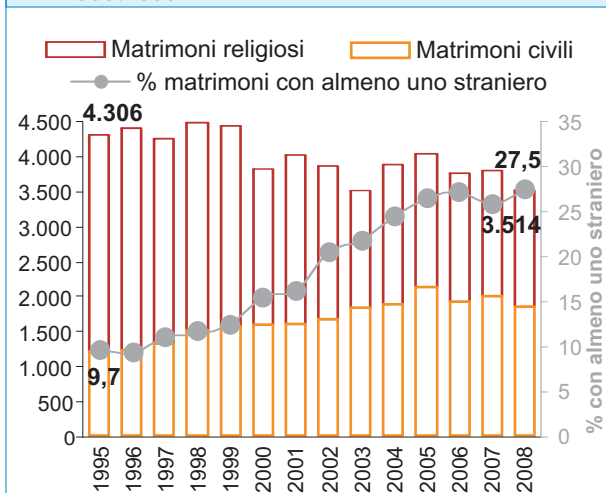
La tenuta della rete familiare quale risorsa primaria di supporto materiale e affettivo gratuito si scontra già da tempo con profonde trasformazioni demografiche e sociali che contribuiscono a modificare la struttura della famiglia e, quindi, la natura delle relazioni familiari. Il modello familiare tende ad allontanarsi sempre più da quello tradizionale, aumenta il numero di famiglie, ma la dimensione media diminuisce progressivamente arrivando a 2,3 componenti nel 2009, non solo per il calo della fecondità ma anche per l'incremento dell'instabilità coniugale e per

Fig. 1.2 - Famiglie e numero medio di componenti. Provincia di Venezia - Anni 1961:2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

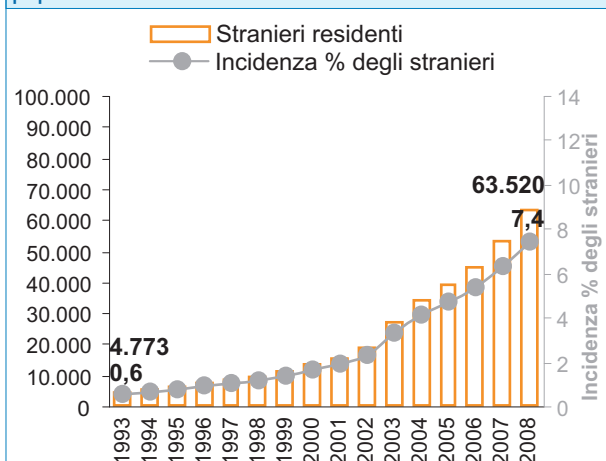
Fig. 1.3 - Matrimoni per tipo di rito e percentuale di matrimoni con almeno uno straniero. Provincia di Venezia - Anni 1995:2008



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

l'invecchiamento della popolazione. A Venezia in particolare la percentuale di persone oltre i 65 anni risulta particolarmente alta rispetto all'intera regione, evidenziando un elevato squilibrio tra giovani e anziani. Cala il numero di matrimoni, ma rispetto a quelli con rito religioso crescono quelli con rito civile, non solo per scelta degli sposi ma anche per necessità quando uno dei due è divorziato o di un'altra religione, tanto da risultare Venezia l'unica provincia veneta dove i matrimoni civili superano quelli religiosi. Sempre più frequenti sono le famiglie con uno o più componenti stranieri, circa l'8,6% a Venezia, vista la sempre più radicata presenza di stranieri e l'incremento di matrimoni con sposi di cittadinanza non italiana. Tuttavia, rispetto all'intera regione, l'attrattività che la provincia di Venezia esercita nei confronti degli immigrati è minore: con oltre 63 mila stranieri, registra un'incidenza sulla popolazione del 7,4%. Le cittadinanze più diffuse sono, nell'ordine, quella rumena, albanese e moldava, che insieme coprono il 37,7% degli immigrati della provincia di Venezia.

Fig. 1.4 - Stranieri residenti e incidenza percentuale sulla popolazione. Provincia di Venezia - Anni 1993:2008

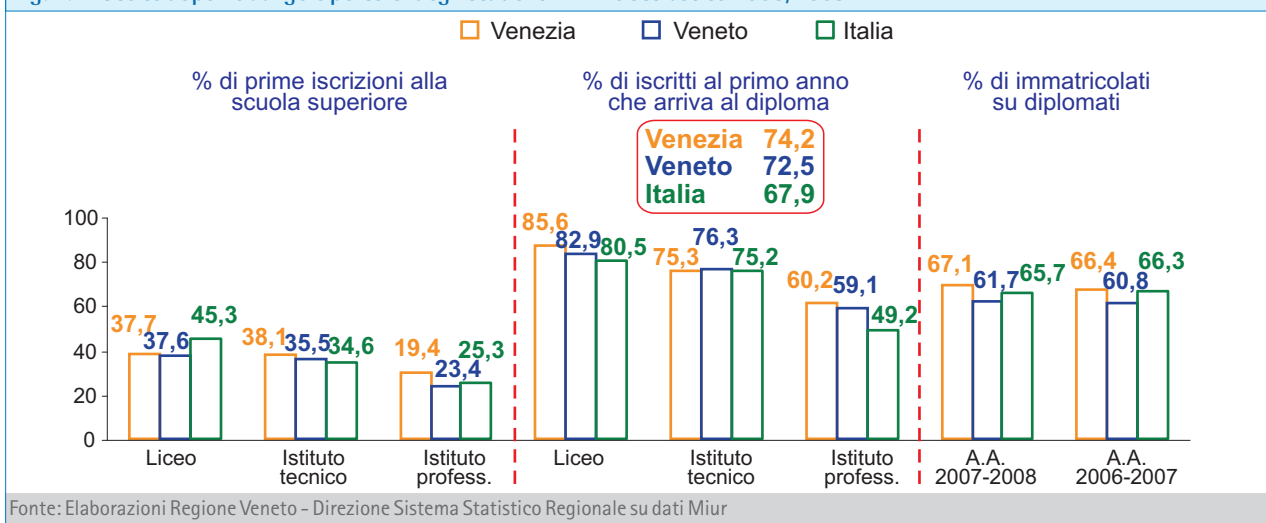


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat



2. La rete scolastica

Fig. 2.1 - Scelte dopo l'obbligo e percorsi degli studenti - Anno scolastico 2008/2009



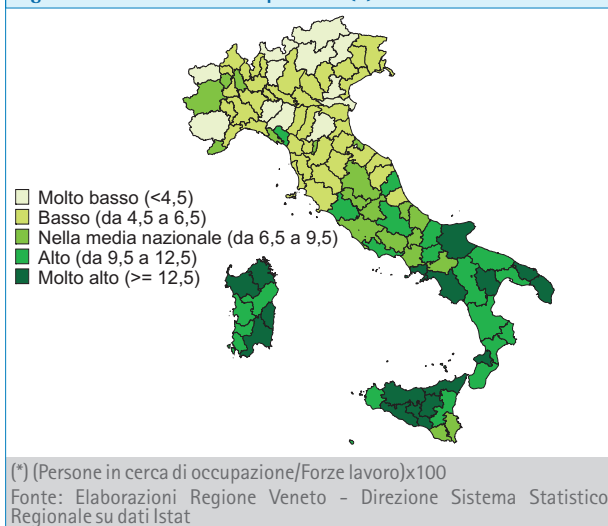
Più elevati livelli di istruzione garantiscono maggiori opportunità per un giovane. Complessivamente, a Venezia, il 74,2% dei ragazzi che si iscrive alle superiori arriva in media al diploma, valore superiore sia al dato regionale che nazionale.

Le differenze tra tipologie scolastiche sono rappresentative di come la scelta del tipo di percorso sia correlata con la riuscita scolastica: in linea con il dato regionale, a Venezia la percentuale di iscritti al primo anno che arriva al diploma è pari all'85,6% per i licei, il valore più elevato fra tutte le province, scende al 75,3% per gli istituti tecnici fino a toccare un valore più basso del 60,2% per gli istituti professionali.

Dopo la scuola secondaria di secondo grado la quota di studenti veneziani che si iscrive all'università nell'anno accademico 2007/08, rispetto ai diplomati usciti nell'anno scolastico precedente, è pari al 67%, oltre cinque punti percentuali al di sopra del dato veneto e il più elevato fra tutte le province; occorre ricordare che Venezia ospita due grandi atenei, Ca' Foscari e I.U.A.V., che accolgono oltre il 22% degli iscritti totali alle università del Veneto.

3. Dentro e fuori la rete lavorativa

Fig. 3.1 - Tasso di disoccupazione (*) - Anno 2009



Nel 2009, alla luce della delicata crisi economica in atto,

della conseguente diminuzione degli occupati e del forte aumento dei disoccupati, si pensi, infatti, che a Venezia il tasso di disoccupazione giovanile cresce di quasi otto punti percentuali rispetto al 2008, registrando il valore più alto fra le province venete, sono sempre maggiori le misure prese a sostegno delle famiglie. Uno degli strumenti più importanti a favore della tutela del lavoratore è sicuramente dato dalla cassa integrazione. Nel 2009 le ore autorizzate a Venezia sono state oltre 7 milioni 650 mila, oltre tre volte al di sopra di quelle concesse nel 2008. In linea con il dato nazionale e regionale, sebbene nel corso del 2009 è evidente l'aumento del ricorso alla cassa integrazione straordinaria, dovuta al forte aumento della richiesta di cig in deroga, a Venezia la crescita maggiore nell'anno l'ha subita la cig ordinaria, +366,6% rispetto al 2008, mentre quella straordinaria è aumentata complessivamente del 175,4%.

Tab. 3.1 - Indicatori occupazionali. Venezia, Veneto e Italia - Anni 2008:2009

	Venezia		Veneto		Italia	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008
Tasso occupazione 15-64 anni(*)	62,0	63,3	64,6	66,4	57,5	58,7
Tasso disoccupazione	5,6	3,6	4,8	3,5	7,8	6,7
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	20,7	12,9	14,4	10,7	25,4	21,3

(*) (Occupati/Popolazione 15-64 anni)x100

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Tab. 3.2 - Ore di cassa integrazione guadagni. Variazione % 2009/2008. Venezia, Veneto e Italia

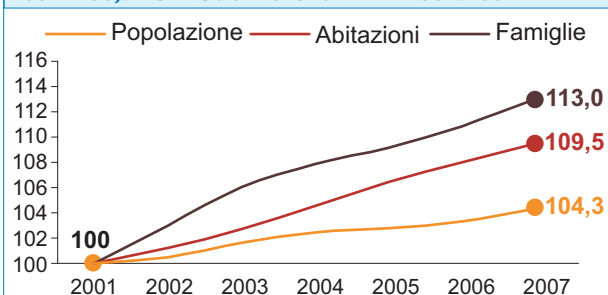
	Venezia	Veneto	Italia
Ordinaria	366,6	565,6	410,0
Straordinaria	175,4	269,6	194,9
Totale	237,7	393,8	301,7

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Inps

4. Le abitazioni

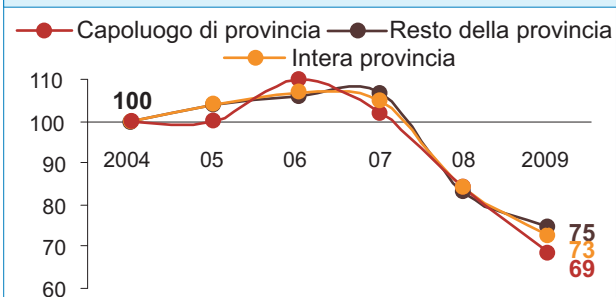
Il territorio del Veneto si caratterizza per un policentrismo reticolare: l'edilizia, sia residenziale che produttiva, non si concentra in un unico agglomerato urbano ma si distribuisce in più centri di dimensioni e importanza equilibrate. Nel 2009 le abitazioni nella provincia di Venezia sono 474.507, il 18,9% di tutto il patrimonio del Veneto e la quota maggiore di tutta la regione. Il ritmo di crescita delle abitazioni segue quello delle famiglie, non solo per quantità ma anche per dimensione: come i nuclei familiari, anche le nuove case sono sempre più piccole (da 84,2 mq nel 1995 a 70,4 nel 2007) e a Venezia il 44% delle compravendite si indirizza a monolocali o abitazioni di piccola dimensione.

Fig. 4.1 - Nuove abitazioni residenziali autorizzate, popolazione residente e famiglie (numeri indice base 2001=100). Provincia di Venezia - Anni 2001:2007



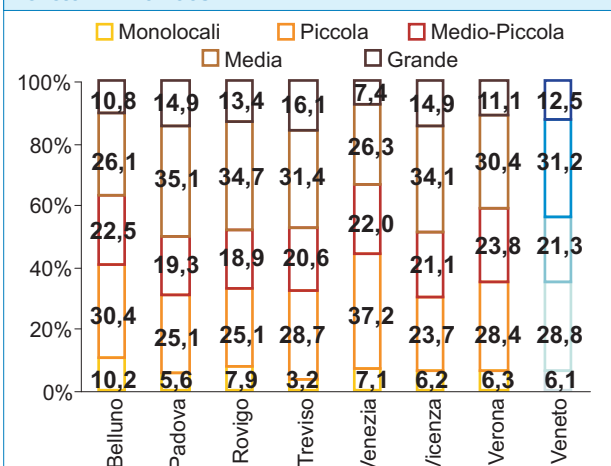
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig. 4.2 - Numeri indice di compravendite nel settore residenziale. Provincia di Venezia - Anni 2004:2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Agenzia del Territorio

Fig. 4.3 - Distribuzione di compravendite nel settore residenziale per dimensione delle abitazioni per provincia. Veneto - Anno 2009

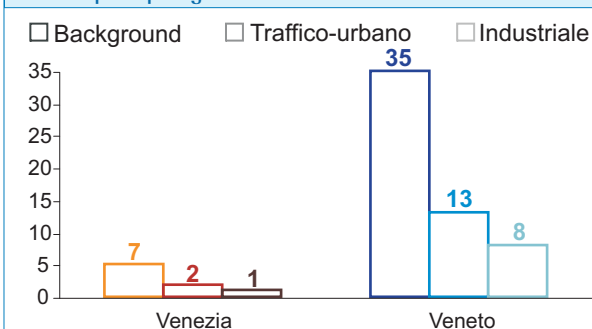


Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Agenzia del Territorio

5. Reti territoriali - ambiente, territorio

Lo sviluppo produttivo, insieme a quello urbanistico, rappresenta evidenti fattori di pressione sul territorio. Le reti di monitoraggio ambientale e territoriale, gestite dalla Regione Veneto, consentono di monitorare i fenomeni in atto al fine di attuare idonei piani di protezione del territorio. Per il controllo della qualità dell'aria è stata implementata una rete di monitoraggio costituita da stazioni di rilevamento dell'inquinamento situate in diverse posizioni strategiche. Nella provincia di Venezia sono presenti 10 di queste stazioni, delle quali 7 in aree definite di background urbano o rurale, 2 in aree di traffico e 1 in un'area industriale.

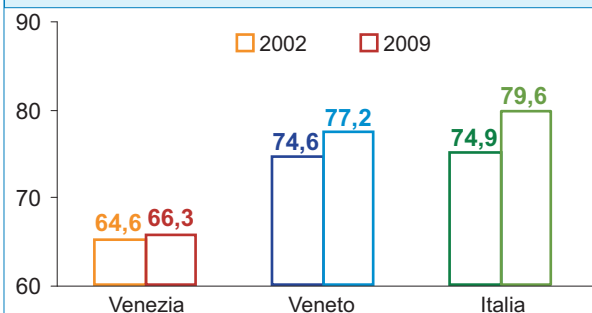
Fig. 5.1 - Numero di stazioni di monitoraggio dell'aria a Venezia per tipologia - Anno 2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ArpaV

Nel 2008 in Veneto si sviluppa una rete di 10.818 km di strade principali sulle quali nel 2009 circolavano 3.794.433 veicoli, 569.351 dei quali nella provincia di Venezia, corrispondenti a 66 ogni 100 residenti veneziani, con una crescita di 1,7 unità rispetto al 2002.

Fig. 1.2 - Veicoli per 100 abitanti per provincia - Anni 2002 e 2009



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Aci e Istat

Si stima che in un giorno medio feriale, in Veneto nel 2009, ci siano stati poco più di 10,5 milioni di spostamenti, un valore in crescita dal 2007 (+7,7%), il 45,7% dei quali ha superato i confini comunali. Il comune capoluogo di Venezia riesce ad attrarre l'1,8% di tutti gli spostamenti dei cittadini veneti e il 3,9% di quelli extraurbani.

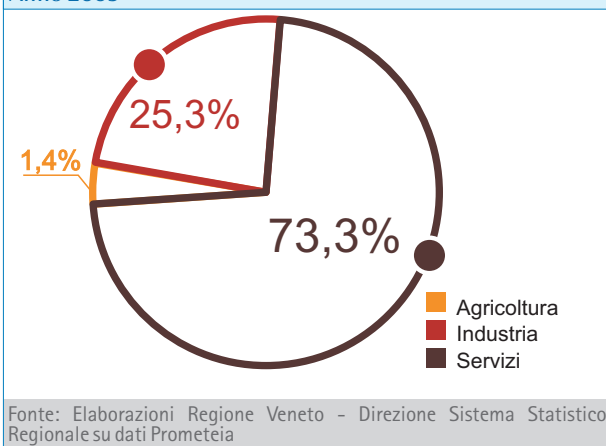
Dal lato dell'offerta di mobilità e con riferimento ai comuni capoluogo, nel 2008 in Veneto ogni 100 km² di superficie comunale corrono circa 124 km di linee di autobus, tram e filobus (119 il dato Italia) e sono a disposizione 10,5 autobus ogni 10.000 abitanti; a Venezia rispettivamente 89 km e 17 autobus. Nel 2008 i mezzi pubblici del complesso dei comuni capoluogo del Veneto hanno trasportato 286 viaggiatori per abitante, 763 (compresi i vaporette) a Venezia, valore in netto aumento (+31%) rispetto al 2000.



6. Le reti economiche

Il processo di globalizzazione dell'economia nell'ultimo decennio ha ancor più accentuato il complesso sistema di relazioni che scavalca i confini geografici, dimensionali o settoriali, attraversa ambiti gestionali e normativi differenti, è trasversale rispetto a diverse strutture sociali e forme di governo. Ne è esempio l'andamento congiunturale dell'ultimo anno: la crisi finanziaria sfociata oltreoceano ha avuto forti ripercussioni su tutte le economie reali locali. Per il 2009 sono disponibili i dati sul PIL solo per ripartizione territoriale. Il PIL si contrae del 6,1% nel Nord-Ovest, del 5,6 nel Nord-Est¹, del 3,9 nel Centro e del 4,1 nel Mezzogiorno. In questo contesto si può dire che il Veneto con una riduzione stimata dall'Istituto Prometeia del 5% di PIL riesce a contenere le perdite rispetto alle altre regioni fortemente industrializzate. Le province venete seguono l'andamento regionale, per il 2009 si stima una variazione del valore aggiunto prodotto da Venezia del -4,0%. Complessivamente la provincia di Venezia produce il 17,7% del valore aggiunto regionale; il comparto economico che realizza la quota maggiore di ricchezza (73,3%) è quello dei servizi, seguito dall'industria (25,3%) e dal settore agricolo (1,4%).

Fig. 6.1 - Quota del valore aggiunto per settore. Venezia - Anno 2009



Tab. 6.1 - Variazioni % 2009/08 e 2010/09 del valore aggiunto. Venezia, Veneto e Italia

	Var. % 2009/08	Var. % 2010/09
Venezia	-4,0	1,2
Veneto	-4,9	1,4
Italia	-5,5	0,9

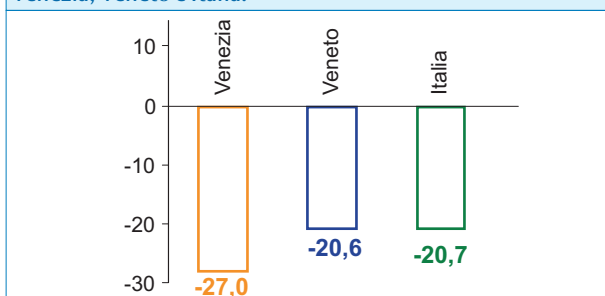
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Prometeia

7. La rete mercantile

La maggiore apertura verso i mercati esteri rende l'economia veneta più sensibile alle dinamiche del commercio mondiale e ciò spiega il forte rallentamento dell'export subito nell'ultimo anno: nel 2009 la regione subisce una perdita del 20,6% rispetto all'anno precedente, in linea con la dinamica nazionale e delle altre principali regioni (Lombardia -20,9%, Emilia Romagna -23,3%, Piemonte -21,6%). I dati del primo trimestre 2010 sono positivi: l'export veneto cresce del 10% (dati provvisori) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un tasso superiore a quello nazionale, 9,4%.

Il valore delle esportazioni nel 2009 della provincia di

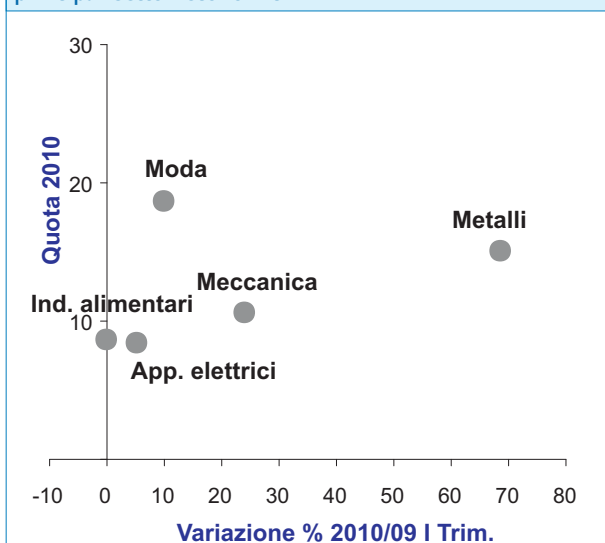
Fig. 7.1 - Variazione % 2009/08 delle esportazioni. Venezia, Veneto e Italia.



(*) Dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

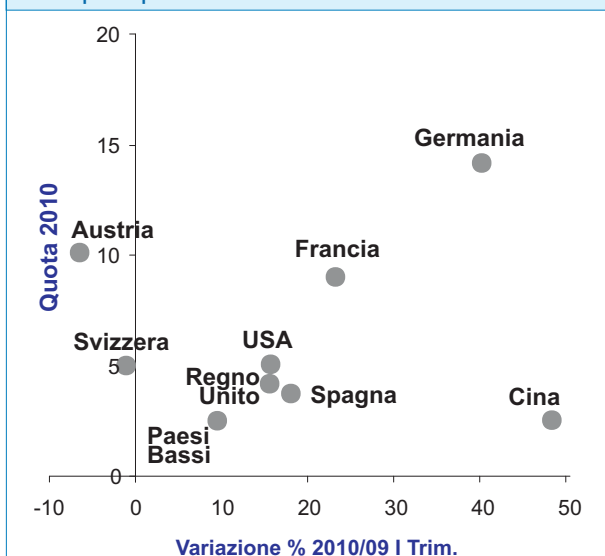
Fig. 7.2 - Variazioni % del primo trimestre 2010/09 (*) e quota 2010 delle esportazioni della provincia di Venezia dei principali settori economici



(*) Dati provvisori riferiti al primo trimestre dell'anno.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig. 7.3 - Variazioni % del primo trimestre 2010/09 (*) e quota 2010 delle esportazioni della provincia di Venezia verso i principali mercati



(*) Dati provvisori riferiti al primo trimestre dell'anno.

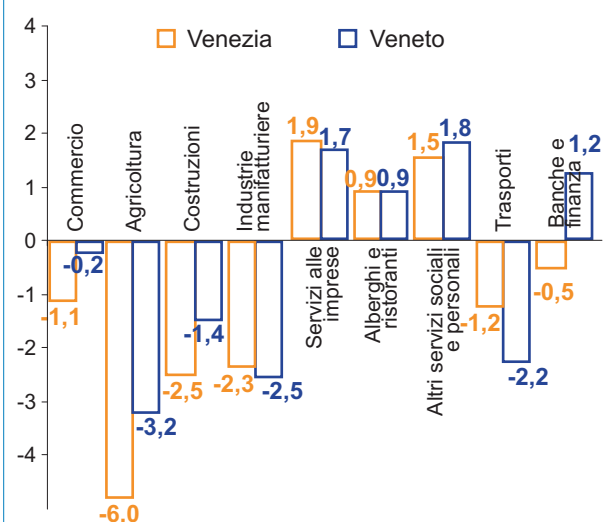
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

¹ Il Nord-Est comprende Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna.

Venezia ammonta a 3.262,5 milioni di euro e rappresenta l'8,5% dell'export regionale. Anche Venezia ha risentito della crisi che ha colpito il commercio mondiale nel 2009 (-27,0%), ma i dati del primo trimestre del 2010 testimoniano il recupero dell'interscambio (+17,4%). I principali mercati di sbocco per i prodotti del veneziano sono: Germania (14,2% sul totale dell'export provinciale), Austria (10,1%) e Francia (9,0%). Quanto ai settori economici, i principali si confermano i settori della moda (18,7%), i metalli (15,2%) e la meccanica (10,6).

8. Le reti produttive

Fig. 8.1 - Variazioni % 2009/08 del numero di imprese attive per categoria economica. Veneto e Venezia



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

Lo sviluppo demografico imprenditoriale del Veneto nel 2009 si è chiuso con un numero di imprese attive a fine anno pari a 458.352, -0,9% rispetto al volume dell'anno precedente.

Tab. 8.1 - Var. % 2009/08 e Var. % I sem. 10 / I sem. 09 del numero di imprese attive. Venezia, Veneto e Italia

	Var. % 2009/08	Var. % I° sem. '10 / I° sem. '09	Var. % II° trim. '10 / I° trim. '10
Venezia	-1,6	-0,9	0,7
Veneto	-0,9	-0,4	0,5
Italia	-0,6	-0,3	0,5

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

Nella provincia di Venezia nel 2009 si contano 70.861 imprese, il 15,5% delle imprese venete, e si registra una variazione del -1,6% rispetto all'anno precedente.

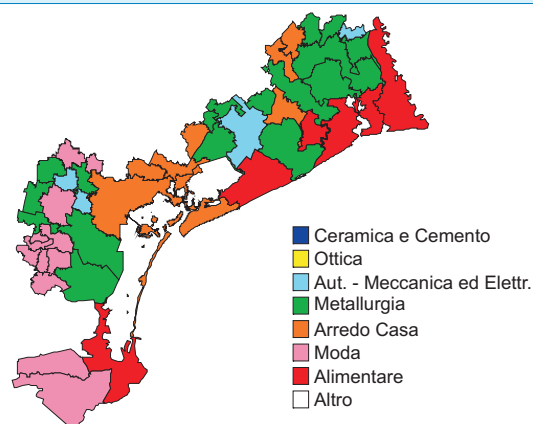
A caratterizzare l'imprenditoria industriale veneziana sono

Tab. 8.2 - I cinque principali settori delle imprese di Venezia: quote % sul totale imprese provinciali

	% sul totale
Commercio	25,0%
Costruzioni	16,0%
Servizi alle imprese	13,5%
Agricoltura	12,9%
Ind. manifatturiere	11,6%

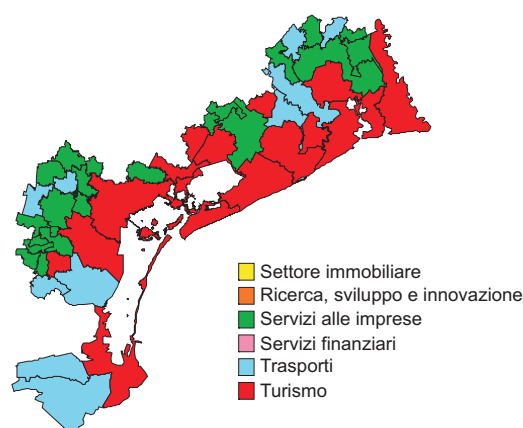
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

Fig. 8.2 - Unità locali prevalenti del settore manifatturiero per comune. Venezia - Anno 2007



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Fig. 8.3 - Addetti prevalenti del settore dei servizi(*) per comune. Venezia - Anno 2007



(*) Escluso il commercio e quelli prevalentemente pubblici.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

prevalentemente i settori dell'industria della metallurgia, legato alla «meccatronica», oltre alla chimica nel polo di Marghera, mentre il terziario manifesta una concentrazione di attività turistiche e di servizi alle imprese.

Come nel resto del Veneto, anche a Venezia a risentire maggiormente della stagnazione dei mercati sono l'agricoltura (-6,0% di imprese attive) e il settore manifatturiero (-2,3%); tra i comparti con quota maggiore nell'impianto produttivo veneziano, il commercio e le costruzioni hanno subito variazioni negative nell'ultimo anno (rispettivamente -1,1% e -2,5%), mentre il settore dei servizi alle imprese ha riconfermato la propria vitalità (+1,9%). Nel 2009 le imprese attive nel commercio nella provincia di Venezia sono 17.708, un quarto del totale delle imprese della provincia. Gli esercizi della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) mantengono un andamento nettamente positivo: nel 2009 in provincia di Venezia si sono contati 178 esercizi tra grandi magazzini, supermercati ed ipermercati, per 232.179 metri quadri di superficie di vendita, in forte aumento rispetto al 2008.

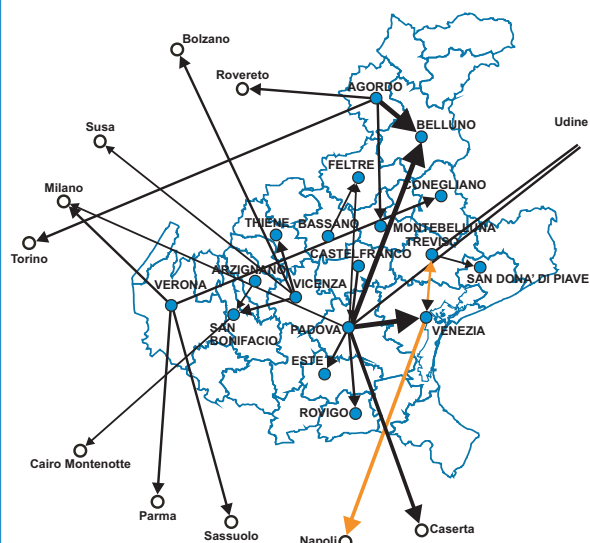
L'imprenditoria artigiana, dopo anni di crescita più o meno consistente fino al 2006, vede concludersi il 2009 con un inasprimento delle difficoltà già iniziate nel biennio precedente: le imprese artigiane attive all'ultimo 31 dicembre sono 21.248, rappresentano il 30,0%



dell'imprenditoria veneziana e registrano una variazione di -2,8% rispetto all'anno precedente. La difficile situazione congiunturale, ma ancor prima la necessità di mantenere un ruolo importante nella competitività internazionale ha indotto i diversi attori economici e sociali a riprogettare le linee strategiche per il futuro. Le imprese più attive e innovative hanno iniziato a discostarsi dal modello di business tradizionale per muoversi verso forme di organizzazione produttiva a rete, caratterizzate da nuovi modelli di coordinamento e assetti giuridici, come la struttura in gruppo, o il rafforzarsi dei distretti produttivi. Nel 2007, in Veneto sono presenti 8.954 gruppi di imprese, di cui 7.268 hanno il vertice nella regione stessa, 765 in altre regioni italiane e 921 in uno stato estero. In provincia di Venezia sono 2.637 le imprese che appartengono ad un gruppo e coinvolgono 85.139 addetti. L'esistenza di strutture produttive reticolari si coglie analizzando la configurazione dei legami produttivi sul territorio. La rappresentazione grafica vede riprodotti i principali legami tra i sistemi locali, mediante frecce orientate che collegano i sistemi locali delle sedi d'impresa con quelli delle rispettive unità locali. La connessione dominante è quella tra i sistemi locali di Padova e Venezia, che coinvolge numerosi addetti dell'industria padovana occupati in unità locali del veneziano, soprattutto nei settori delle costruzioni, ma anche dell'industria dell'occhiale, meccanica e di lavorazione della pelle; un'altra rete interna di una certa rilevanza è quella tra Venezia, Treviso e San Donà di Piave, importante per l'industria dei metalli, del legno e per le costruzioni. Venezia inoltre è tra i sistemi locali veneti che hanno relazioni con sistemi locali fuori regione per più di 350 addetti coinvolti (Napoli): la presenza di questi legami mostra da parte del sistema industriale una propensione alla crescita sinergica, perché l'apertura a contesti diversi da quello originario apporta un contributo importantissimo, soprattutto in termini di trasmissione di conoscenza e innovazione.

Fig. 8.4 - Imprese industriali con sede in Veneto che hanno unità locali interne ed esterne(*). SLL del Veneto - Anno 2007

Lo spessore della freccia indica la maggior numerosità degli addetti coinvolti.



(*) Sulla mappa sono stati riprodotti i legami tra imprese e unità locali che vedono coinvolti più di 350 addetti delle unità locali.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

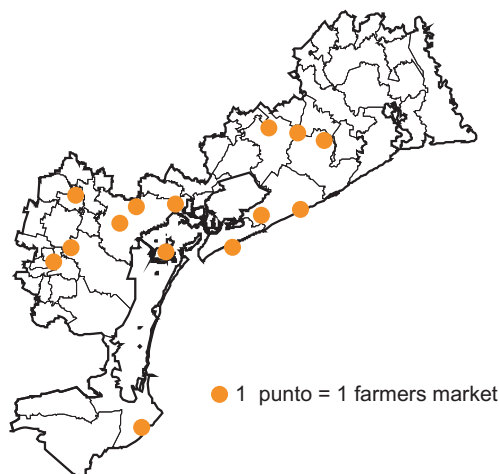
9. La rete agroalimentare

Tra le varie attività di filiera corta, il Veneto è una regione capofila in qualità di promotore del progetto "Km zero", fregiandosi della prima legge regionale a sostegno dei cibi a chilometri zero che sancisce la preferenza ai prodotti locali in mense, ristoranti e grande distribuzione. L'iniziativa risponde al bisogno di un numero crescente di consumatori che vuole condurre uno stile di vita attento all'ambiente e alla salvaguardia del clima anche a tavola.

Allo scopo di dare impulso all'acquisto e al consumo di beni prodotti nell'ambito locale, spiccano, per la capacità dei soggetti coinvolti a mettersi in rete, i mercati degli agricoltori, altrimenti detti farmers market. Essi sono dei veri e propri mercati settimanali, bisettimanali o mensili che vedono come protagonisti i produttori, i quali hanno l'occasione di vendere direttamente ai consumatori finali quanto prodotto nella loro azienda, senza alcun intermediario. Questo costituisce non solo un'occasione di risparmio per chi acquista (i prezzi infatti possono essere inferiori anche del 30% rispetto al prezzo reperibile sul servizio SMS consumatori²) ma anche offre una possibilità di valorizzazione delle produzioni locali e una fonte di guadagno alternativo.

Nella nostra Regione, che recentemente ha svolto nei comuni un monitoraggio sull'istituzione di questo tipo di mercati, è risultato che le postazioni previste sono quasi 600, per un totale di 44 farmers market. La provincia di Venezia fa la parte del leone, ottenendo il 35% del totale regionale.

Fig. 9.1 - Farmers market. Venezia - Anno 2009



Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Regione Veneto

E proprio il comune di Venezia si aggiudica il primato con ben 5 mercati all'interno del proprio territorio. Altri mercati sono dislocati nei comuni di Jesolo, San Donà di Piave, Noventa di Piave, Eraclea, Dolo, Chioggia, Cavallino, Caorle e Mirano.

Ulteriori iniziative derivanti dal progetto "Km zero" vedono come protagonisti i distributori automatici di latte crudo, che garantiscono un acquisto consapevole e la sicurezza di un prodotto rintracciabile, oltre che ad un costo di solito inferiore rispetto alla grande distribuzione ed inoltre un circuito di ristoratori impegnati a servire "menù a km zero", con pasti realizzati con ingredienti provenienti dalle campagne circostanti.

² SMS Consumatori è un servizio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in accordo con le Associazioni dei Consumatori, per l'informazione sui prezzi dei principali prodotti agro-alimentari.

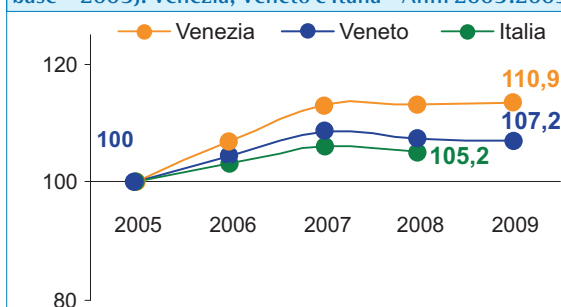
10. Turismo

La crescita del flusso di turisti che soggiornano in strutture ricettive della provincia di Venezia, evidente fino al 2007, ha subito una frenata in concomitanza con l'inizio della crisi economica, attestandosi attorno ai 33 milioni e mezzo di presenze anche nel 2008 e nel 2009. Tale stazionarietà ha contribuito in maniera decisiva alla tenuta del settore in Veneto.

Le località balneari, che da sole hanno registrato oltre il 74% dei pernottamenti della provincia, hanno visto un incremento delle presenze dello 0,9%. Le città d'arte, che nell'ultimo anno hanno incontrato più difficoltà delle altre tipologie d'offerta, hanno totalizzato un -1,9%, contro il -5,1% regionale. Il primo semestre 2010, ha visto una diminuzione del 3,7% delle presenze nella provincia, contro un -0,8% nel Veneto in generale.

I più assidui frequentatori del territorio veneziano sono i tedeschi, il cui numero, grazie anche a una tenace e capillare azione di promozione turistica, risulta in rapida crescita. Aumentano anche gli austriaci, al terzo posto, mentre permangono in seconda posizione i veneti.

Fig. 10.1 - Numero indice (*) delle presenze di turisti (anno base = 2005). Venezia, Veneto e Italia - Anni 2005-2009



(*) Numero indice = (presenze anno t / presenze anno base) x 100

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat- Regione Veneto

Tab. 10.1 - Presenze di turisti per comprensorio. Venezia e Veneto - Anno 2009

	Venezia		Veneto	
	Quota %	Var.% 2009/08	Quota %	Var.% 2009/08
Balneare	74,2	0,9	43,5	0,6
Città d'arte	25,8	-1,9	25,7	-5,1
Altro(*)	-	-	30,8	2,8
Totale	100,0	0,2	100,0	-0,3

(*) Comprende il comprensorio lacuale, montano e termale.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat- Regione Veneto

Tab. 10.2 - Provenienza dei turisti. Graduatoria delle presenze. Venezia - Anno 2009

Luogo di Provenienza	Presenze	Var.% 2009/08	Quota %
Germania	7.329.989	9,1	21,8
Veneto	5.861.564	-1,4	17,5
Austria	2.428.951	11,7	7,2
Lombardia	2.210.555	2,9	6,6
Francia	1.381.825	-1,0	4,1
U.S.A.	1.109.824	-9,5	3,3
Paesi Bassi	1.103.613	4,1	3,3
Gran Bretagna	969.866	-21,8	2,9
...			
Totale	33.585.048	0,2	100,0

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat- Regione Veneto

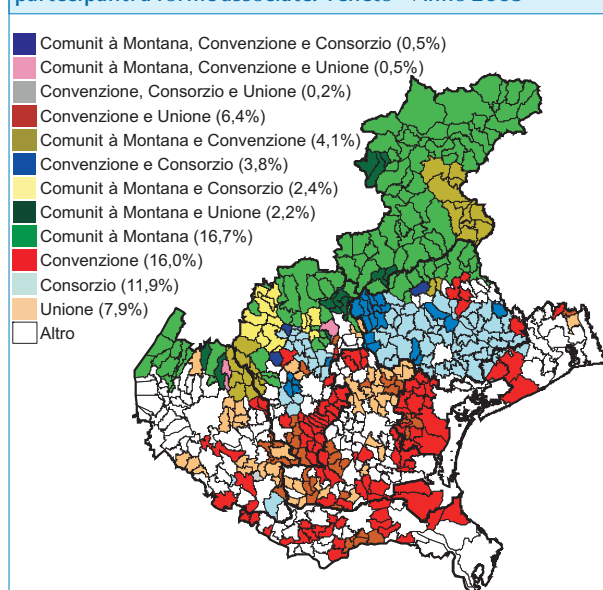
11. Federalismo funzionale

Al fine di razionalizzare e rendere più efficiente la gestione dei servizi, si è data la possibilità agli enti locali di condividere capacità e risorse nella gestione di specifiche funzioni, da svolgere in forma associata. Il modello relazionale degli enti locali del Veneto prevede la compresenza di quattro forme associative: le Convenzioni e i Consorzi, entrambe di natura monofunzionale, e le Unioni dei Comuni e le Comunità Montane, più organizzate e stabili che possono esercitare più di una funzione contemporaneamente.

La rete intercomunale interessa oggi più del 70% dei comuni veneti, partecipanti a una o più forme associative (in quest'ultimo caso per la gestione di servizi diversi). A fine 2009 si contano nel Veneto 29 Unioni di Comuni, corrispondenti a 100 comuni associati, mentre le Comunità Montane sono 19 e riguardano 171 comuni e interessano una superficie del 36,3% contro il 10,6% coinvolta dalle Unioni dei Comuni.

A Venezia sono presenti per lo più Convenzioni e 2 Unioni dei Comuni corrispondenti a 5 comuni associati per una quota di popolazione interessata del 4,3% della provincia e una superficie provinciale coinvolta del 3,4%.

Fig. 11.1 - Distribuzione territoriale dei Comuni partecipanti a forme associate. Veneto - Anno 2009



Fonte: Regione Veneto - Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti.

Elaborazioni Direzione Sistema Statistico Regionale

Tab. 11.1 - Caratteristiche delle Unioni. Venezia e Veneto - Anno 2009

	Venezia	Veneto
Associazioni	2	29
Comuni coinvolti	5	100
% popolazione interessata	4,3	9,9
% superficie coinvolta	3,4	10,6

Fonte: Regione Veneto - Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti e Istat.

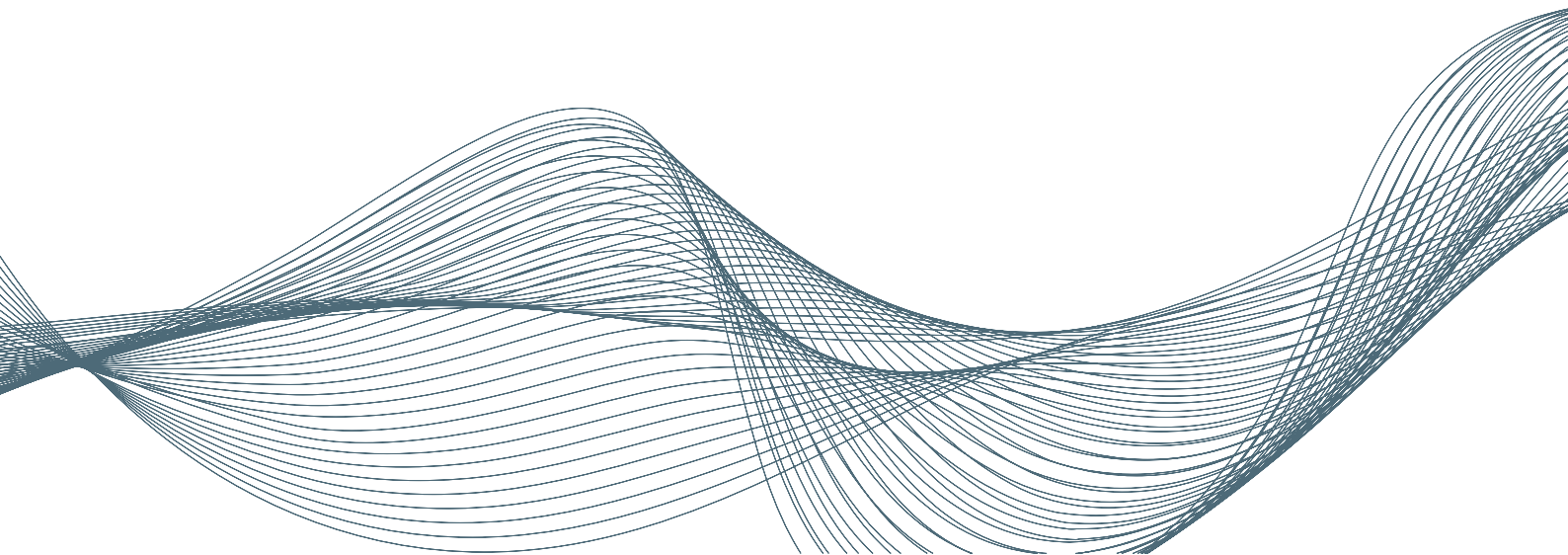
Elaborazioni Direzione Sistema Statistico Regionale



Tab. 12.1 - I numeri raccontano

	Venezia	Veneto
Popolazione (2009)	858.915	4.912.438
Abitanti/kmq (2009)	348,2	267,0
Incidenza % stranieri residenti su popolazione totale (2008)	7,4	9,3
N. comuni con popolazione < 3.000 abitanti	2	199
>=3.000 e < 10.000 abitanti	16	254
>= 10.000 abitanti	26	128
Famiglie (2009)	363.929	2.007.146
Imprese (2009)	70.861	458.352
Valore aggiunto (2008) mln di euro	23.633	134.292
Valore aggiunto pro capite (2008) euro	27.829	27.638
Esportazioni (2009) mln di euro, dati provvisori	3.263	38.256
Presenze turistiche (2009)	33.585.048	60.444.274
Tasso disoccupazione (2009)	5,6	4,8
Tasso occupazione 15 - 64 anni (2009)	62,0	64,6

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat, Regione Veneto e Prometeia



A cura della Direzione Sistema Statistico Regionale
Estratto dal Rapporto Statistico 2010, il Veneto si racconta, il Veneto si confronta



Regione del Veneto

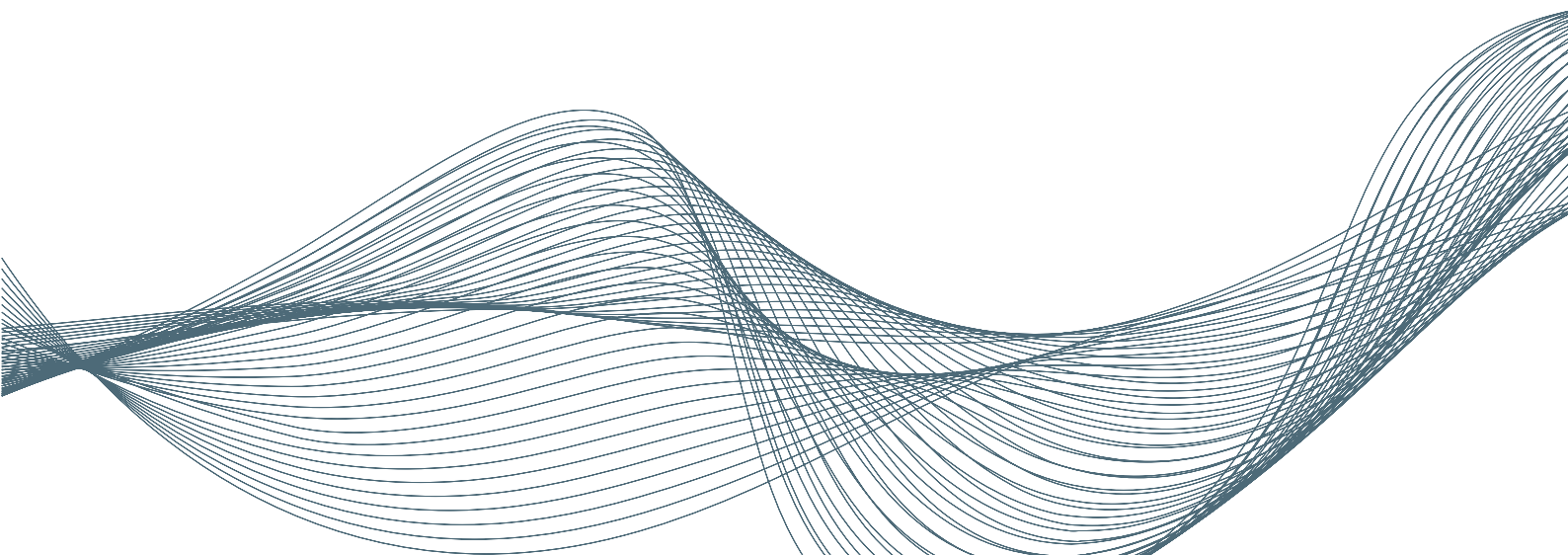
- Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari Generali
- Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione
- Direzione sistema statistico regionale

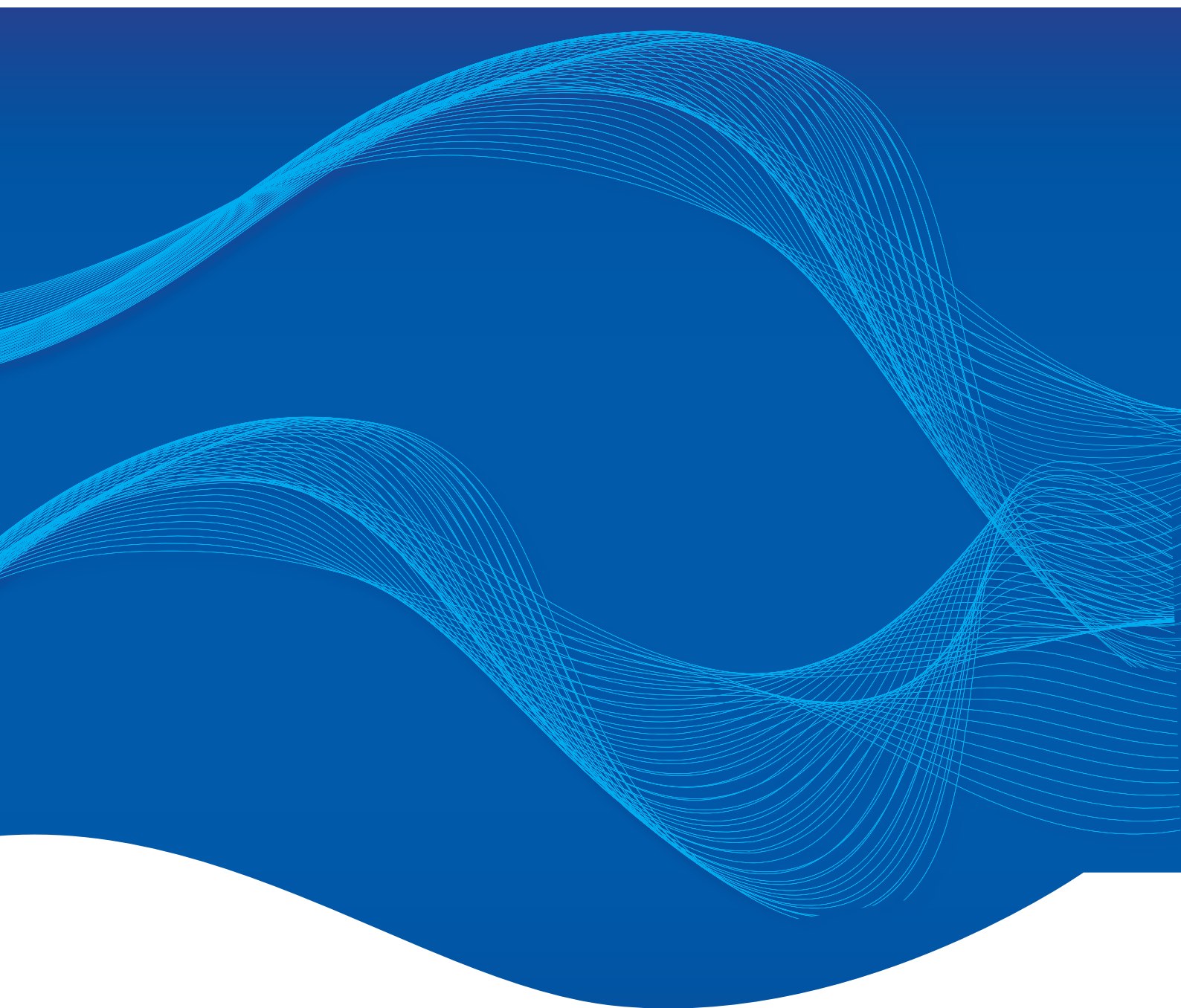
Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia

tel.041/2792109 fax 041/2792099

e-mail: statistica@regione.veneto.it

<http://www.regione.veneto.it/statistica>





Ottobre 2010